

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito d'amore,
scendi sopra di me:
rendi la mia anima
una immagine vivente di Gesù,
perché egli possa rinnovarvi
tutto il suo mistero.

E Tu, o Padre,
chinati su questa tua piccola creatura,
coprila con l'ombra del Tuo Spirito
e guarda in lei unicamente
il Figlio Tuo prediletto,
nel quale hai riposto
tutte le Tue compiacenze.

O miei Tre, mio tutto,
mia beatitudine,
immensità in cui mi perdo,
mi consegno a Voi come una preda.

Immergetevi in me
perché io mi immerga in Voi,
in attesa di venire a contemplare,
nella Vostra luce,
l'abisso delle Vostre grandezze.

Amen.

(Beata Elisabetta della Trinità)

Dalla Sacra Scrittura

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi?»



Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un

esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Gv 13,12-17

Passo parallelo

Ma se poi si passa allo studio di San Paolo, si trova il Discepolo che conosce il Maestro Divino nella sua pienezza; egli lo vive tutto; ne scandaglia i profondi misteri della dottrina, del cuore, della santità, della umanità e divinità: lo vede Dottore, Ostia, Sacerdote; ci presenta il Cristo totale come già si era definito, Via, Verità e Vita.



Considerazioni

Il gesto della lavanda dei piedi compiuto da Gesù è quell'atto di abbassamento, di amore, di totale donazione di sé a favore dell'uomo, gesto costitutivo del suo Essere.

Riaffiorano alla nostra memoria le innumerevoli volte in cui il Maestro e Signore ha lavato i nostri piedi, accarezzandoli e bacinandoli con amore; fornendoci le soluzioni dei problemi, aprendo le porte dei cuori, spiando la strada dell'annuncio; potenziando in noi la fede per cui tutto è possibile sperare, in Lui tutto si può realizzare: ogni pentimento, ogni conversione, ogni donazione di sé.

Dopo essersi messo a nostro servizio, e lo fa continuamente, ci rivolge la domanda: "Capite quello che ho fatto per voi?"

Sì, capiamo, perché siamo stati beneficiati del suo umile servizio, perché siamo stati oggetto della sua azione salvifica di purificazione, di redenzione.

Lui è tutto per me, si prende sempre cura di me, si dà tutto a me.

Così lo ha compreso San Paolo: "Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20). Per questo l'Apostolo ha potuto "farsi tutto a tutti".

La Parola pregata

Il luogo in cui viviamo la nostra fede è il mondo, non un luogo riservato, ma una realtà aperta, da esplorare, costituita da persone diverse da incontrare e conoscere e da tante esperienze possibili.

Dire "mondo" significa dire la vita, le bellezze, le fatiche, le speranze, i drammi della nostra esistenza e di quella degli altri. Il mondo è lo spazio in cui viviamo l'universalità del nostro essere tutti fratelli e figli dello stesso Padre, le nostre responsabilità nel far emergere la grandezza e l'amore di Dio per l'uomo.

Il mondo è talmente importante che Dio ha mandato il suo Figlio a viverci e a condividere la vita degli uomini, fino al dono della sua vita, perché tutti fossimo restituiti alla pienezza della vita.

Dopo di Lui, tocca a ciascuna di noi portare amore nel mondo per trasformarlo dal di dentro, con i nostri gesti quotidiani che possono rinnovare e trasfigurare la realtà. Il Signore ci cammina accanto, non nella terra dei perfetti, ma lì dove ci ha dato appuntamento, nel luogo del nostro vivere di ogni giorno, nelle nostre città, nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi e nelle nostre esperienze, spesso caotiche, in cui incontriamo la fatica di tenere insieme un impegno con l'altro e l'impegno con l'approfondimento e la cura della nostra vita interiore.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare le parole del Primo Maestro: *"Nessun programma da pigre, ma un programma di anime generose. Il nostro amore a Dio si dimostra quando diciamo bene: sia fatta la tua volontà. Amare Gesù con le opere, con i fatti... Non stancatevi di fare il bene, mai! Alzate spesso lo sguardo al cielo"*.

Da "Don Alberione e le Annunziatine"
T. Barretta

Preghiera

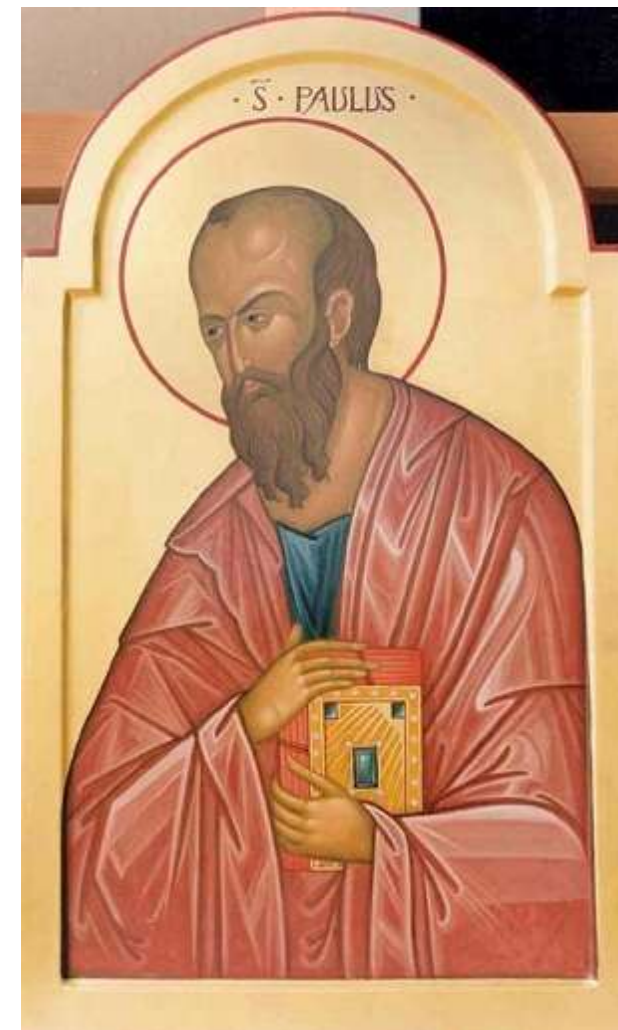
Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Litanie in onore di San Paolo

Beatissimo Paolo *prega per noi*
Tu, che hai conseguito la misericordia di Dio
Tu, in cui si è rivelato il Figlio di Dio
Tu, che fosti vaso di elezione per Cristo
Tu, che sei stato posto quale predicatore,
apostolo e dottore delle genti in verità
Tu, il cui apostolato fu confermato da prodigi
e portenti
Tu, che fosti fedelissimo ministro della Chiesa
Tu, che hai dato ai popoli il Vangelo di Cristo
e la tua vita
Tu, che portavi i cristiani nel tuo cuore
e nelle tue catene
Tu, che fosti crocifisso con Cristo
Tu, in cui viveva e operava Cristo
Tu, che non potevi venir separato dalla carità
di Cristo
Tu, che hai sopportato prigionia e travagli
Tu, che hai sofferto ferite e pericoli
Tu, che vivente ancora, fosti rapito fino
al Paradiso
Tu, che hai glorificato il tuo ministero
Tu, che consumata la tua missione
aspettasti la corona di gloria.

Preghiamo insieme per le vocazioni



Giugno 2012

Istituto Maria Santissima Annunziata